

## Una "corona di delizie"

*Uno dei più ambiziosi progetti di pianificazione di questi ultimi anni, Corona Verde, muove ora i primi passi. Da un primo studio di fattibilità emerge la complessa portata di questo progetto italiano di livello certamente europeo*

**L**a riqualificazione ambientale, naturalistica, culturale e ricreativa dell'area metropolitana torinese ha un ruolo prioritario nei programmi delle istituzioni pubbliche per il miglioramento della qualità della vita urbana e per le ricadute economiche che ne possono conseguire. Un ruolo fondamentale ricopre quel sistema di aree lungo i corsi d'acqua (Po, Stura di Lanzo, Dora Riparia, Sangone, Chisola, Orco, Malone), i sistemi della collina di Torino e della collina di Rivoli e Avigliana, quei territori marginali, interstiziali, non costruiti e considerati residuali che, in quanto

spansione delle periferie. La Regione Piemonte, interpretando le numerose esigenze di riqualificazione, ha approvato, con D.G.R. n. 101-29590 del 1° marzo 2000, un documento programmatico per il progetto Corona Verde, che ha sviluppato la proposta progettuale avviata dal Comitato Promotore coordinato dall'Ente di Gestione del Parco fluviale del Po - tratto torinese. L'importanza dell'iniziativa è evidente e altrettanto chiaro è il suo ambizioso obiettivo: progettare, definire e ricostruire un sistema efficiente di relazioni culturali, ecologiche, infrastrutturali rispetto a cui gli obiettivi

di riqualificazione ambientale, urbana, territoriale e di recupero della accessibilità, siano raggiunti. Ciò potrà essere perseguito solo nell'ambito di un'azione coordinata di tutti i soggetti pubblici e privati. I programmi e le previsioni di piano delle istituzioni interessate possono qui trovare

adeguata concretizzazione. Nel 2000 è stato deciso di affidare la predisposizione dello Studio di fattibilità di Corona Verde all'Istituto FinPiemonte, ente strumentale della Regione Piemonte, che già opera per la realizzazione del progetto di restauro del complesso della Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria e per la predisposizione dello Studio di fattibilità del Circuito delle Residenze Sabaude. L'attenzione progettuale di Corona Verde è indirizzata alla definizione di un quadro organico di possibilità di fruizione offerta dal territorio, differenziata e verificata in funzione delle esigenze di tutela naturalistica, paesaggistica e culturale dei luoghi. Piste ciclabili, percorsi pedonali, aree attrezzate e sportive, punti di ristoro e di servizio, sono previsti in una fascia verde riqualificata paesaggisticamente e naturalisticamente. Un corridoio ecologico che connette siti e centri storici, residenze reali, testimonianze di architettura rurale, di archeologia idraulica, aree di particolare interesse naturalistico, aree protette, costruendo relazioni interne alla città e tra la città e il territorio circostante. Il recupero di una realtà periurbana e territoriale poco nota e marginalizzata, ma di grande potenzialità, permetterà alla collettività l'accesso e un uso non più abusivistico delle aree golenali, ma ricreativo e culturale, che consentirà la soluzione di rilevanti problemi di gestione e manutenzione di tali luoghi, spesso considerati "terra di nessuno". Il progetto consente inoltre di ricordare una parte della storia di Torino, di riqualificare come sistema le Residenze dei Savoia, i parchi e i giardini a esse connessi, di sviluppare approcci di educazione e d'informazione su temi naturalistici e ambientali, rappresentando una risposta di qualità alla domanda di mobilità legata allo svago e al tempo libero. Il progetto Corona Verde definisce uno specifico piano quale elemento necessario e qualificante nello sviluppo del territorio e dell'area urbana fino a ora poco considerato nei piani per la viabilità urbana ed extraurbana.

La domanda di tale tipo di mobilità in questi anni è un fenomeno la cui crescita è legata a diversi fattori, tra cui l'invecchiamento della popolazione e la maggiore flessibilità degli orari di lavoro che conducono a una doman-



CLAUDIO PENNA

*Il battello Valentino, che naviga dai Murazzi a Moncalieri, di fronte al Lungopò Diaz.*

parti integranti del paesaggio urbano, possono avere un ruolo fondamentale per il recupero di una soddisfacente qualità urbana.

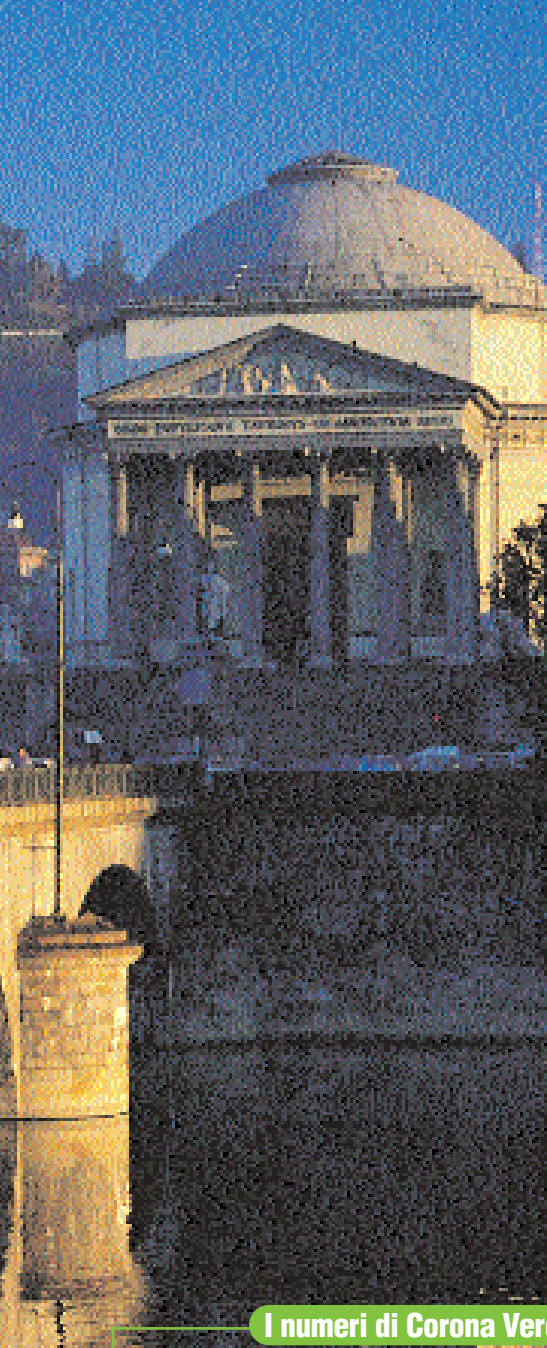
Gravita in queste aree il Sistema delle Residenze Sabaude a cui sono collegate aree destinate a parco o a giardino. Gran parte di questa realtà è ora custodita in Aree protette regionali (24 mila ettari) o in parchi pubblici comunali (700 ettari solo nel comune di Torino). L'attività agricola ha ampiamente strutturato questi territori tanto da diventare strumento di lettura e salvaguardia dal degrado e dalla indifferenziazione connessa all'e-

adeguata concretizzazione. Nel 2000 è stato deciso di affidare la predisposizione dello Studio di fattibilità di Corona Verde all'Istituto FinPiemonte, ente strumentale della Regione Piemonte, che già opera per la realizzazione del progetto di restauro del complesso della Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria e per la predisposizione dello Studio di fattibilità del Circuito delle Residenze Sabaude.

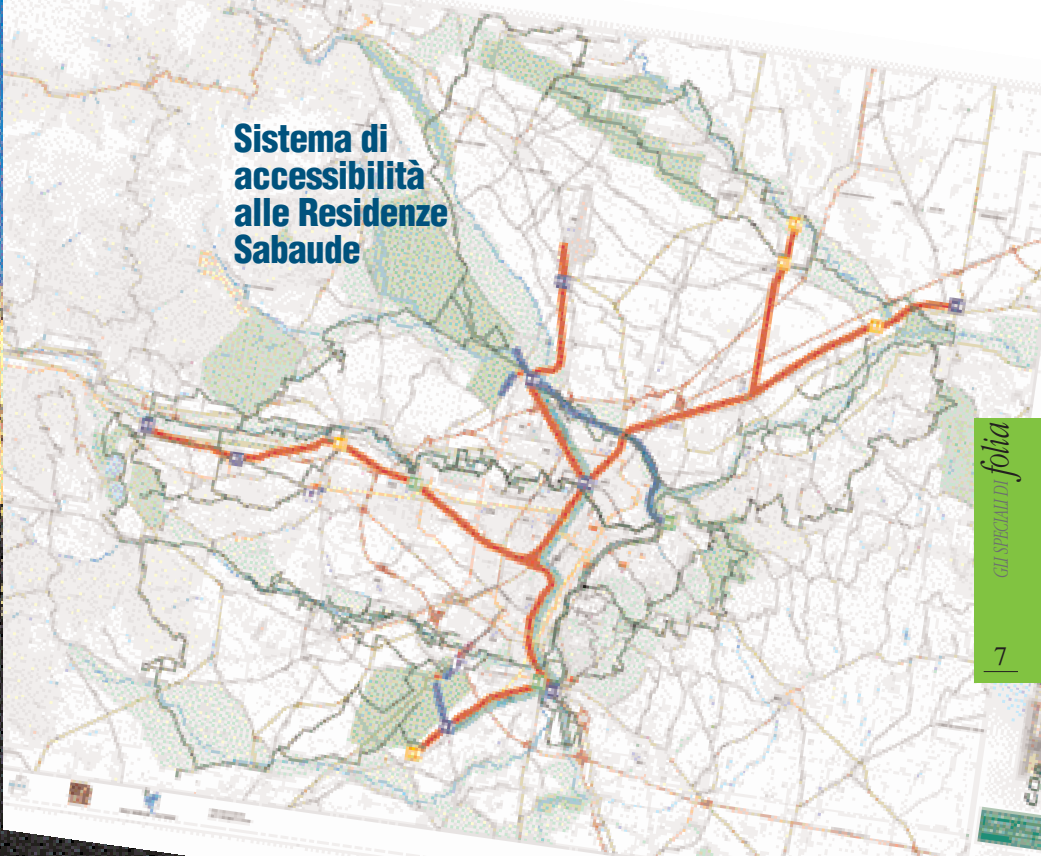
L'attenzione progettuale di Corona Verde è indirizzata alla definizione di un quadro organico di possibilità di fruizione offerta dal territorio, differenziata e verificata



*Il ponte Vittorio Emanuele I e, sullo sfondo, la chiesa della Gran Madre di epoca ottocentesca.*



## Sistema di accessibilità alle Residenze Sabaude



LA SPERANZA DI  
folia

7

- Greenway (ciclopeditone) di connessione di Corona Verde
- Ferrovia metropolitana
- Stazione funzionale per Corona Verde
- Stazione importante per Corona Verde
- Stazione strategica per Corona Verde
- Sistemi ettometrici, navette o people-movers di collegamento con le Residenze Sabaude

l'autorevolezza decisionale, in considerazione della complessità del tessuto territoriale e istituzionale.

Sulla base di queste considerazioni è stato pertanto previsto un "Comitato per la Corona Verde" con compiti di coordinamento delle iniziative, di confronto, di indirizzo e di vigilanza.

Il Comitato dovrà garantire la realizzazione dei progetti legati a Corona Verde in stretto collegamento con le attività della Commissione Regionale per le Residenze e le Collezioni Sabaude. Avrà anche il compito di proporre le attività attraverso Accordi di Programma, di attivare iniziative di comunicazione e di valorizzazione, di costruire un sistema comune e integrato di servizi, di valutare i progetti, di individuare i partner istituzionali e finanziari anche privati.

Il Comitato per le sue attività si avvarrà inoltre di una struttura amministrativa, operativa e tecnica, con funzioni anche di supporto alle istituzioni locali che, alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale, gestirà l'attuazione dei progetti. La struttura si potrà avvalere di un ufficio di supporto tecnico, operativo e progettuale integrato con quello già costituito per la gestione del progetto di restauro e valorizzazione della Reggia della Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria.

da di mobilità non sistematica che copre tutto l'arco della giornata e della settimana. Rispondere a questo tipo di esigenza ha richiesto l'individuazione di elevati livelli di servizio e la definizione di un sistema di percorsi diversificati per difficoltà e temi, nonché alternativi e strettamente interconnessi.

Corona Verde costituisce così un approccio nuovo, testimone della tendenza che non riconosce più nel trasporto motorizzato l'unica risposta all'esigenza di mobilità del cittadino e cerca nuove soluzioni in linea con gli obiettivi di "Agenda 21" e della "Carta di Alborg" per lo sviluppo sostenibile della città. Ridisegnare le vie e i mezzi di trasporto che permettano una funzionale connessione tra le zone della città, con riferimento alle aree verdi con funzione strategica per la sua riqualificazione, è uno degli obiettivi del progetto. L'ambizione del progetto Corona Verde risiede nell'obiettivo di ricostruire un sistema di relazioni efficiente. Questo risultato è ottenuto attraverso la definizione di un soggetto istituzionale con una specifi-

### I numeri di Corona Verde

Area interessata (ettari)	250.000
Elementi identificati della rete ecologica periurbana	26
Elementi identificati della rete ecologica urbana	113
Comuni nell'area	80
Aree di Rete Natura 2000	26
<b>COSTI COMPLESSIVI (miliardi in 10 anni)</b>	<b>1015,8</b>
progettualità in corso (miliardi in 10 anni)	680
trasformazione aree coltivate (miliardi in 5 anni)	50
interventi di miglioramento delle zone agricole e forestali (miliardi in 5 anni)	22,2
recupero delle aste fluviali (miliardi in 5 anni)	12,8
sistema dei trasporti (miliardi in 5 anni)	249,8
sistema dei servizi (miliardi in 5 anni)	6,7

#### COSTI GESTIONALI

manutenzione del sistema di collegamento, comprensivo di rete di percorsi ciclo-pedonali e servizi (miliardi/anno a regime)	2,5
mantenimento di standard elevati di qualità ambientale (miliardi/anno a regime)	1,3
messa in sicurezza del territorio elevati di qualità ambientale (milioni/anno a regime)	500
promozione e informazione (milioni/anno a regime)	150

CLAUDIO PENNA

**Ermanno De Biaggi**